

Gazzetta del Sud 23 Febbraio 2023

“Jonny”, annullate numerose condanne. Si profila un Appello bis

Crotone. Si profila un corposo giudizio d'appello bis per il troncone processuale di rito abbreviato nato dalla maxi inchiesta “ Jonny” coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, che nel 2017 recise i tentacoli che la cosca Arena-Nicoscia di Isola Capo Rizzuto aveva per la Dda allungato sul Centro d'accoglienza per migranti di Sant'Anna. Ieri sera, la Cassazione ha disposto l'annullamento con rinvio ad un nuovo dibattimento di secondo grado di numerose condanne per associazione 'ndranghetistica decise il 9 giugno 2021 dalla Corte d'appello di Catanzaro. Su tutti, c'è Leonardo Sacco, l'ex governatore della Misericordia di Isola Capo Rizzuto, per il quale gli ermellini hanno annullato con rinvio la pena per la contestazione di mafia col ruolo di organizzatore, confermando a suo carico gli altri illeciti che gli vengono addebitati. A Sacco i giudici di Catanzaro avevano inflitto la pena a 20 anni di carcere che ora sarà quindi messa in discussione. Stessa decisione, la Cassazione l'ha presa anche per Rosario Lentini, detto “Liborio” (16 anni e 10 mesi di detenzione), che è stato rimandato ad un nuovo appello per il reato associativo, mentre è stato assolto dalla contestazione di essersi impossessato di beni storici. Saranno giudicati ancora una volta dalla Corte di secondo grado pure Giuseppe Arena, detto “Tropeano” (16 anni e 4 mesi), Francesco Antonio Arena del 1980 (8 anni e 4 mesi) e Giuseppe Arena del 1986 (8 anni e 4 mesi), per i quali è scattato l'annullamento con rinvio dell'accusa di 'ndrangheta. Poi, sono stati completamente assolti Maurizio Greco (12 anni), Aldo Giordano (6 anni), Aurelio Giordano (6 anni) e Lorenzo Giordano (6 anni). Annullate con rinvio ad altro processo d'appello le condanne di Francesco Bruno (12 anni) e Andrea Guarnieri (8 anni), per quanto riguarda l'accusa di mafia. A seguire, pure per Francesco Arena del 1960 (6 anni) è stata annullata con rinvio la condanna in merito alla concessione delle attenuanti generiche, così come per Giuseppe Pullano (11 anni e 4 mesi), Giuseppe Lequoque (14 anni) e Salvatore Arena (10 anni e 8 mesi), per quanto riguarda l'addebito di mafia. La Corte d'appello di Catanzaro, che confermò l'impianto accusatorio della Procura antimafia aveva accolto la tesi secondo la quale la Misericordia di isola Capo Rizzuto, nel gestire il Cara, aveva «svolto il ruolo di collettore» di risorse pubbliche per convogliarle, in parte, «verso le casse» della cosca Arena-Nicoscia. Valutazione che ora messa, in parte, in discussione, sarà ridiscussa.

Antonio Morello